

RENZI: STOP AL PRELIEVO FORZOSO NELLA DELEGA

Riforma fiscale, rischio rinvio a settembre per l'ultimo ok

Parente e Trovati — a pag. 5

Fisco, rischio autunno per l'ok alla delega Renzi attacca

Al Senato. Slitta il termine degli emendamenti, testo in Aula entro il 4 agosto. Il leader Iv contro il pignoramento dei conti correnti: «Va cancellato»

Il ministro Ciriani: «Serve collaborazione», ma dal Pd Boccia frena: «Il via prima dell'estate è una follia totale»
**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

La maionese politica intorno alla delega fiscale sembra sempre più vicina al rischio impazzimento. Ieri al Senato è andata in scena la prima battaglia sui tempi di esame, con uno slittamento piccolo ma sufficiente a far traballare l'obiettivo del Governo di un via libera definitivo entro l'estate. E agli attacchi dell'opposizione, che conferma la propria strategia fatta di emendamenti e richieste di audizioni, ieri si è aggiunto l'attacco del leader di Italia Viva Matteo Renzi. «Meloni e Salvini hanno deciso di entrare nei vostri conti correnti con il cosiddetto prelievo forzoso e portare via i soldi delle tasse o delle multe», sostiene su Instagram annunciando la presentazione di un emendamento soppressivo. Il riferimento è all'articolo 16, dove si prevede «la razionalizzazione e l'automazione della procedura di pignoramento dei rapporti finanziari». È una parte non esaminata alla Camera, che si è fermata all'articolo 13, ma il dato politico è rilevante perché a Montecitorio il Terzo Polo aveva votato a favore della riforma. La morale è chiara: è facile trovare accordi poli-

tici quando si tratta di tagliare tasse, o di promettere di farlo come alla Camera, ma è altrettanto facile farli saltare quando si va sui terreni minati di accertamento e riscossione.

Proprio sulla lotta all'evasione il cammino della delega ha cominciato a smottare con la proposta del segretario leghista, il vicepremier Matteo Salvini, di una «grande e definitiva pace fiscale» per far chiudere i conti con l'Erario ai «piccoli» debitori (fino a 30mila euro l'ipotesi) da invogliare anche con uno sconto più o meno significativo sull'imposta. L'idea fa breccia anche al Mef, non con il ministro Giancarlo Giorgetti che impegnato al G20 indiano non si esprime ma con il sottosegretario leghista Federico Freni, che parla di proposta «saggia, giusta e intelligente» che «non è un condono» perché riguarda «chi non ha potuto pagare e non chi ha omesso di dichiarare». Lo stesso entusiasmo non è però condiviso da Fdi, e ancor meno dall'opposizione che proprio su questo ha considerato saltato il patto su cui era stato diviso il lavoro fra Camera e Senato.

Tutto questo si è riversato sulla capigruppo di Palazzo Madama che ieri ha deciso due giorni in più per la presentazione degli emendamenti, con il termine inizialmente fissato per oggi che slitta a mezzogiorno di venerdì 21, e l'arrivo in Aula nella prima settimana di agosto, come ultimo punto di un ricco ordine del giorno che si apre il 1°

agosto con le comunicazioni del ministro per il Pnrr Raffaele Fitto (servizio a pagina 4).

Basta dare un'occhiata al calendario per capire che il piccolo smottamento nelle date è sufficiente a mettere in pericolo il cronoprogramma del Governo che prevede la terza lettura alla Camera entro l'11 agosto per dar spazio all'avvio dei decreti attuativi da settembre. Per rispettarlo servirebbe un'intesa che oggi non c'è più con le opposizioni, in grado di garantire un passaggio veloce di ratifica in commissione e poi in Aula a Montecitorio nella settimana fra il 7 e l'11 agosto.

A sentire l'asse ricreato anche sul fisco fra il M5S e il Pd targato Schlein non pare aria. «La maggioranza si illudeva di poter chiudere la delega fiscale immediatamente qui, per mandarla alla Camera e approvarla entro la pausa estiva, che è una follia totale», taglia corto il capogruppo Dem al Senato Francesco Boccia, anche se l'intesa sulla divisione dei compiti fra Camera e Senato serviva proprio a quello



almeno nelle intenzioni del Governo. «Ascanso di equivoci, stamattina abbiamo presentato i primi 100 emendamenti già proposti alla Camera», conferma infatti Boccia annunciando la richiesta di un'audizione del direttore delle Entrate Ernesto Ruffini.

Il mezzo inciampo non porta l'Esecutivo ad archiviare ufficialmente l'obiettivo dell'ok finale ad agosto, ma anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriiani limita ora le certezze al fatto che «il Governo vuole portare il testo in Aula al Senato la prima settimana di agosto». Per le tappe successive, tutto dipenderà dal «percorso di confronto, se non di collaborazione» in cui spera il ministro negando l'esistenza di «un muro contro muro».

Si vedrà; molto dipende dagli spazi di mediazione che riuscirà a ricostruire il viceministro all'Economia Leo, atteso in commissione Finanze al Senato nei prossimi giorni per riavviare il confronto nel merito dopo l'intermezzo dell'ennesima battaglia politica sui «condoni», che ha complicato il cammino della delega ma in ogni caso non è destinata a produrre alcun esito normativo prima della sessione di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO CALENDARIO

Gli emendamenti

Il termine per la presentazione degli emendamenti alla delega in commissione Finanze al Senato inizialmente fissato per le 18 di oggi slitterà a venerdì 21 per andare incontro alle proteste delle opposizioni che hanno lamentato tempi troppo stringenti per l'esame del provvedimento in seconda lettura

47,6%



DEBITI SOTTO I 1.000 EURO

La percentuale dei contribuenti con debiti fino a 1.000 euro al 31 dicembre 2022 ammontava a quasi la metà della platea

ARRETRATO A 1.153 MILIARDI

Il magazzino dei carichi affidati e non ancora recuperati da agenzia delle Entrate Riscossione si è attestato a 1.153 miliardi

Il voto

La relatrice alla delega in commissione Finanze al Senato Antonella Zedda (Fratelli d'Italia) ha sottolineato che la prossima settimana si inizierà a studiare gli emendamenti e a votarli in commissione

L'approdo in Aula

La conferenza dei capigruppo ha fissato l'esame della delega in Aula al Senato come ultimo punto all'ordine del giorno nella settimana che va dal 1° al 4 agosto